TRASPORTI Con il contributo della Fondazione Crc e delle maggiori città della provincia

"Metrogranda", passi avanti

A settembre partirà lo studio di fattibilità del progetto ideato da tre architetti del Politecnico

■ L'architetto saluzzese Mattia Giusiano che insieme ai colleghi Delpiano e Barbieri ha realizzato il progetto-studio "Metrogranda"

SALUZZO

"Semaforo verde: parte la Metrogranda". Così i supporters di Metrogranda hanno comunicato su Facebook l'ottenimento di un importante finanziamento da parte della Fondazione Crc. 20 mila euro (la metà di quanto richiesto) per iniziare lo studio di fattibilità del progetto ideato, grazie al Politecnico di Torino, dai tre architetti della stessa università, Andrea Delpiano (saviglianese, attualmente insegnante di tecnologia alla Media Rosa Bianca di Saluzzo), Marco Barbieri (cuneese, ricercatore precario del Politecnico di Torino) e Mattia Giusiano (saluzzese, anch'egli ricercatore precario del Politecnico). Metrogranda, lo ricordiamo, è un progetto-studio per la riorganizzazione del sistema ferroviario cuneese, che ha riscosso sin dalla sua nascita larghi interessi in una provincia che ormai può contare su una debole rete di trasporto pubblico. Il finanziamento servirà ad avviare lo studio di fattibilità al quale i tre architetti hanno sinora lavorato. "Abbiamo dovuto ridimensionare un po' lo studio di fattibilità per via della minor cifra concessaci. Lo integreremo quando arriveranno nuovi contributi. Siamo comunque molto contenti di sapere che lo studio possa cominciare, perché è un primo importante step", spiega l'architetto saluzzese Giusiano. Al finanziamento della Crc si aggiungono i contributi stanziati dalle maggiori città che sarebbero interessate dalla creazione dell'anello ferroviario: Saluzzo, Cuneo, Mondovì e Fossano avevano stanziato ciascuna una somma compresa tra i 2000 e i 3000 euro; Savigliano non aveva potuto partecipare perché impossibilitata dal deliberare per via delle elezioni Amministrative, ma il ragionamento con la nuova Giunta sarà presto ripreso dallo staff di Metrogranda; Alba, Busca e Racconigi hanno invece garantito il patrocinio gratuitamente. Bra, ancora, avendo espresso perplessità, aveva deciso per il momento di non contribuire. Ora quindi, si attende che il Politecnico sbrighi le pratiche più burocratiche in modo tale che "a settembre", spiega ancora Giusiano, "si possa partire materialmente con lo studio di fattibilità". Studio che si concentrerà in particolare su quattro punti fondamentali. In primo luogo, la verifica dello stato dell'infrastruttura esistente e dei cosiddetti "elementi accessori", come ad esempio le stazioni, ma anche dello stato attuale dell'integrazione tra il trasporto su ferro e quello su gomma. "In secondo luogo", aggiunge l'architetto Giusiano, "andremo a valutare le ricadute sul territorio della realizzazione di Metrogranda. Ci sono situazioni molto differenti tra loro: si va da Saluzzo dove l'avvio del Movicentro è ormai sempre più probabile a paesi minori, come ad esempio Manta, che hanno vissuto nel corso degli anni una trasformazione completa della propria stazione (ora è sede dell'associazione Airone, ndr.)". In terzo luogo, lo studio valuterà dove e come si rende necessario un intervento materiale sulle linee: alcune sono dismesse da poco, come la Saluzzo-Cuneo, e versano in uno stato quindi migliore di altre. "Infine, andremo a valutare il progetto in relazione a tutte le prossime trasformazioni della mobilità su gomma e su ferro. Penso, ad esempio, al probabile raddoppio della tratta ferroviaria Fossano-Cuneo, dove occorrerà valutare anche la possibilità di introdurre l'aeroporto di Levaldigi ora isolato", prosegue Giusiano. Uno studio di fattibilità quindi territoriale che, nell'arco di un anno solare, genererà un primo quadro di riferimento e permetterà di avere una prima proposta da sottoporre a tutti gli attori che sarebbero coinvolti, anche economicamente, nella sua realizzazione. Metrogranda, lo ricordiamo, è un anello ferroviario che punta a unire da un capo all'altro la provincia Granda, come se fosse un'unica grande città. Tale anello andrebbe ad utilizzare le tratte ferroviarie già esistenti e di collegamento tra le sette sorelle: la Savigliano-Saluzzo, la Saluzzo-Cuneo, la Cuneo-Mondovì, la Mondovì-Bastia, la Bastia-Bra, la Bra-Cavallermaggiore e la Cavallermaggiore-Savigliano. Senza contare, naturalmente, l'integrazione con il trasporto su gomma. Un progetto che guarda al medio lungo periodo, in un'ottica ventennale/trentennale e che a Saluzzo è fortemente sostenuto dal sindaco Mauro Calderoni, il quale, in seno alla ricezione del finanziamento da parte della Fondazione Crc, ha dichiarato: "Ci contavamo, ecco perché insieme alle altre sorelle della Granda avevamo messo a disposizione un contributo economico. Per noi è un progetto strategico: Saluzzo è una città di fondovalle che deve garantire l'accesso a sé ed alle altre vie di collegamento con la provincia ad un territorio montano ancora molto popoloso". Nel frattempo, i fan di Metrogranda, i quali gestiscono l'omonima pagina Facebook hanno organizzato un evento promozionale: sabato 13 settembre, a Bra, si terrà, infatti, la camminata "Sì al progetto Metrogranda" organizzata dall'associazione Ferrovie Piemontesi. Il programma, ancora in via di definizione, prevede il ritrovo sulla piazza della Stazione Ferroviaria di Bra alle 10, la partenza, alle 10.30, per la stazione ferroviaria di Cherasco secondo il percorso di circa 7 km della Bra/Cherasco (i partecipanti cammineranno in fila indiana e non saranno ammessi striscioni, ma solo bandiere e cartelloni), alle 12, raggiunta Cherasco, il pranzo al sacco alla stazione ferroviaria. Il ritorno prevederà un servizio di trasporto a cura dell'organizzazione. Per restare aggiornati, è possibile visitare la pagina Facebook di Metrogranda o ricercare l'evento "Camminata Si al progetto Metrograna".

Giulia Scatolero

■ **L'anello** In stile londinese, i collegamenti che prevede il progetto